

TAPIRO DELLE MATRICOLE

2004-05 prima parte

Partendo dal principio di non dare nulla per scontato, in un'epoca in cui gli scherzi della depressione e della paranoia sono in agguato, chiariamo subito che la costruzione dei profili psicologici degli undici sorteggiati è stato fatto con spirito goliardico e con tale spirito speriamo venga recepito. Ai rimanenti ricordiamo che hanno la possibilità di maggior tempo per scoprirsi alle sonde investigative dei nostri psicologi. Nella seconda edizione comunque vada nessuno sarà risparmiato!



CHIARA NICOLI: DAMA DI FERRO

La definizione datale dev'essere interpretata in modo consono. E' sì una donna di ferro, ma il ferro nel suo caso è caldo...suggeriamo a tutti i fabbri della casa di non essere presuntuosi poiché si rischia di scottarsi o addirittura di essere marchiati. Fuor di metafora apprezziamo la sua vena comunitaria, la forte personalità e aggiungiamo l'augurio precettivo di democratizzare il suo dinamismo comunitario.



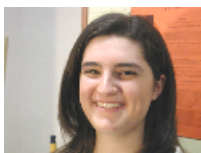
LAURA GALLI: VAMAVVO MAVVONE

Sulle tracce di Amisano, peraltro riconoscibili sin da lontano, ha trovato un apprezzabile assestamento nella vita della casa, dimostrando anche trasversalità sociale nei suoi rapporti, cosa non da poco per una matricola. Si distingue per l'impegno e la devozione profusa all'interno del gruppo spiritualità, tanto è vero che anche lei impartisce lezioni di carattere liturgico per la comprensione della fede ricorrendo all'uso di complicate formule matematiche.



SARA ZORZETTO: MISTERO MAGNETICO

Certamente dotata di modi affabili ed educati, espressi però con una composta disinvoltura che alimenta costantemente la curiosità di rendere accessibile il mistero. Noi, in quanto uomini di fede, speriamo di poter svelare la verità su questa "muchacha dal sangue caliente" di origine ispanica. La festa delle matricole ha rivelato le sue doti organizzative e mediatiche, ma molti si aspettano di più. Purtroppo notiamo che la sua vita comunitaria è scandita da tempi svizzeri che si concludono nella rituale cena a tre prima di andare a dormire o a studiare. Le auguriamo col cuore di perdere l'orologio...



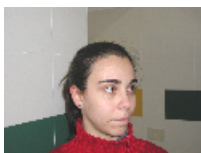
CHIARA WORK IN PROGRESS

Evitando minimi spostamenti passiamo all'altro lato del tavolo, sempre in cucina gialla, a tredici piastrelle dal fornello e a sei dagli armadi. Siamo alla ricerca di un volontario per risolvere il giallo della cucina gialla. Sinceramente osservandola da vicino denota uno sguardo comunicativo ma in assenza del verbo l'indagine rimane a un punto morto e il nostro tentativo è puramente speculativo. Per sondare il suo universo più in profondità c'è da aspettare da lei qualche apertura comunitaria in grado di fornirci elementi più probanti, tuttavia a pelle la sensazione è positiva, ma la deontologia professionale ci impedisce a fondare le nostre supposizioni su parametri di "massa".



HANNA & BARBERA

Venuta alla ribalta comunitaria oltre che per la specificità del nome anche per la solarità, cosa molto comune nelle aride terre del Sud. Proprio questa caratteristica pare averle giovato nelle vicende amorose. Lo studio dell'ebraico le ha consentito di apprendere a menadito la Torah, peraltro traducendola nella propria vita. Ad un attento osservatore non può certo sfuggire come il suo approccio, ligio al dovere e sobrio nei modi, così come si conviene nelle sacre scritture, abbiano riscosso successo anche nelle difficili terre del Salento.



ERICA BASSIGNANI: SCHIVA

Nell'anno dell'invasione delle orde parentelari c'è posto anche per l'altra Bassignani. Sottolineiamo l'altra, (tranne sotto il profilo somatico), per mettere in evidenza un impianto caratteriale diverso; infatti si coglie in lei un carattere mite, partecipativo, anche se in zone protette e soprattutto una visione meno integralista della vita. Pur essendo caratterialmente flessibile rimane assorta nei suoi pensieri. Forse ciò è dovuto alla vocazione archeologica di scavare in profondità? Nonostante sia contenta della nuova esperienza i più entusiasti rimangono i genitori che hanno subaffittato le loro stanze ottenendo un discreto gruzzolo.



LUISA BUSON: ACROBATA

Sorella di fratello illustre, attrezzata di straripante entusiasmo e voglia di stupire. Rapida nei movimenti e pronta di riflessi, sorprende non solo per le peripezie sentimentali dell'età. Abbattuta, è capace di rialzarsi in un attimo, breve ma intenso; cintura nera capace di stendere nei match extradiurni chiunque le si faccia incontro, cosa mai riuscita nemmeno al fratello. Encomiabile nel disbrigo del compito del mansionario, dando l'esempio tra l'altro anche al responsabile con la sua impareggiabile vitalità. La sua scalata è a buon punto ed è irreversibile.



DANIELE STONA: IL KILLER

Occhi sveglio, movenze rapide, traiettorie imprevedibili, fiuto da segugio, coraggio ai limiti dell'incoscienza, capacità di sprofondare i suoi interlocutori in entusiastiche riflessioni, cura dei dettagli, comunicazione gestuale, acuto oratore: tutto questo fa parte o no del suo patrimonio caratteriale? Ai posteri l'ardua sentenza...non vogliamo lavarvene le mani, ma il nostro potere d'indagine deve veramente fare i conti con l'impermeabilità umana. Certamente il nostro è un grande esperto in pedinamenti, nell'ascoltare le conversazioni più irreali senza cambiare la sua espressione facciale di una virgola, freddo come un serial killer. Dopo queste dichiarazioni temiamo per la nostra incolumità e chiediamo al consiglio di provvedere ad una scorta per il direttore.



ALESSANDRO LENZI: IL SANTO BEVITORE

La Provvidenza ha guidato fin dai primi tempi le vicende di questo ragazzo. Purtroppo nei rigidi inverni non gli ha concesso la grazia di un paio di scarpe, ma forse la sua volontà di espiare è la fonte di questo sacrificio. Negli ultimi tempi ha scoperto avere pure il dono della preveggenza ed ha previsto per mezza Santa Fosca futuri da sacerdoti e suore di clausura, ma in realtà più di doti profetiche si tratta di allucinazioni contratte da facili entusiasmi. Basta osservare la sua camminata veloce ed armoniosa e il viso sorridente, proteso verso il vuoto, illuminato come se avesse una visione. Per confutare le sue profezie sul futuro di S.Fosca gli sono stati tesi vari tranelli e il nostro credulone ha bevuto ogni possibile castroneria elevandola a verità assoluta. Gli chiediamo gentilmente di salutarci i parenti francesi e spagnoli.



PIERO FORATO: IL PREDESTINATO

Di grande attesa era circondato questa matricola per via delle gesta del precedente fratello illustre, attualmente emigrante d'amore in Ungheria. Siamo tutti in attesa di scoprire la sua vera natura: seguirà o no le orme del mitico Sbuso? Forse i vincoli affettivi legali limitano potenzialità latenti? Il tempo ci darà la risposta, anche se è impresa ardua leggere le strategie degli scacchisti. Alcuni aspetti caratteriali emergono sicuramente: serietà, senso del dovere, ironia, capacità di districarsi con misura in qualsiasi circostanza. Speriamo che le nostre impressioni trovino conferme e fungano da incentivo per la coltivazione delle sue virtù (ma quali virtù?).



ALBERTO LARRY: DIVORATORE

Premettiamo subito che a raccontare su di lui non basterebbe un libro. L'unica soluzione di lunghezza adeguata a raccontare sarebbe forse la sua lista della spesa: infinita! Venuto a SF nel rispetto delle abitudini scolastiche e familiari precedenti ha retto per un esiguo periodo alle tentazioni ludiche del "Panem et circenses" dando luogo ad una propria rivoluzione esistenziale. Cannoniere dal gol facile nonostante la scarsa mobilità, il Maradona di Negrar. Siamo alla ricerca di un preparatore atletico, nonché dietologo, per farlo arrivare in perfetta forma, semplicemente umana, per le prossime convocazioni. Abbiamo saputo che si sta formando una squadra di grandi ambizioni ma carente di leader e il nostro campione farebbe al caso, grazie alla sua identità ben precisa ed inconfondibile. Lo aspettano nel cortile dell'asilo!

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.